







### Basilica e cripta di San Gavino

**Atrio Metropoli**  
Eretta nell’XI sec. sul colle Monte Agellu rappresenta una delle massime espressioni del Romanico in Sardegna ed è unica per la sua pianta a due absidi affrontate. È la più grande dell’Isola (oltre 58 m di lunghezza) e la sua cripta seicentesca custodisce le reliquie dei martiri turritani Gavino, Proto e Gianuario.

### Atrii Metropoli e Comita

**Atrio Metropoli**  
I due piazzali ai lati della basilica, l’Atrio Metropoli a sud e l’Atrio Comita a nord, sono stati oggetto di recenti scavi archeologici che hanno restituito parti della necropoli pagana e cristiana di Turris Libisonis oltre a resti di edifici di culto databili a partire dalla fine del IV sec. ed a un portico monumentale.

### Cumbessias ed edifici annessi

**Presso Basilica di San Gavino**  
Nell’Atrio Comita sorgono le costruzioni chiamate cumbessias (termine che in sardo indica le case dei pellegrini), abitazioni che ospitavano i fedeli giunti in città in occasione della festa dei Santi Martiri Turritani ed il cui impianto attuale risale ai secoli XVI-XVII.



### Chiesa di Balai Vicino e ipogei

**Via Balai, ultimo tratto presso l’omonima spiaggia**  
La chiesa di San Gavino a Mare o di Balai Vicino poggia le sue fondamenta su una scogliera a picco sul mare nei pressi della spiaggia di Balai. Fu eretta in questo luogo poiché, secondo la tradizione, negli ipogei adiacenti vennero sepolti i martiri Gavino, Proto e Gianuario dopo la loro decapitazione decisa nel 303 d.C.

### Chiesetta di Balai Lontano

**Strada litoranea per Castelsardo (SP 81)**  
Sorge sulla roccia che, secondo la tradizione, fu il luogo della decapitazione dei tre Martiri Turritani. Costruita con pietra calcarea, ha volta a botte e, forse, è il frutto della ricostruzione di un edificio ad essa precedente. La chiesetta si apre al culto il 25 aprile e il 25 ottobre.



### Palazzo del Marchese Museo Andrea Parodi

**Corso Vittorio Emanuele II, 65**  
Il palazzo del Marchese di San Saturnino fu costruito nella prima metà dell’Ottocento e apparteneva alla famiglia nobile dei Marchesi di San Saturnino, che aveva come capostipite il diplomatico Don Raimondo de Quesada (1761-1849). Oggi il piano nobile ospita il Museo Andrea Parodi, dedicato al cantante turritano prematuramente scomparso nel 2006. L’esposizione si articola in quattro aree: Luoghi e Memorie, Il Mare e le Terre Intorno, Discografie e Ventanas.



### Area archeologica Palazzo di Re Barbaro e Domus di Orfeo

**unico accesso per l’area archeologica in via Ponte Romano, nei pressi del civico 99**  
I grandiosi resti monumentali del Palazzo di Re Barbaro appartengono ad un complesso termale a carattere pubblico. Durante gli scavi di un terrapieno sono emersi i resti di un’abitazione privata riccamente decorata con pavimenti musivi, denominata Domus di Orfeo per la presenza di un mosaico raffigurante il personaggio mitologico.



### Area archeologica Terme Maetke

**unico accesso per l’area archeologica in via Ponte Romano, nei pressi del civico 99**  
L’area prende il nome dall’archeologo che negli anni ’60 del Novecento promosse i primi interventi di scavo e restauro in questo complesso. Si tratta di un impianto termale pubblico che si sovrappone ad un quartiere privato del periodo augusteo, in cui sono stati scavati alcuni ambienti della Domus del Satiro.

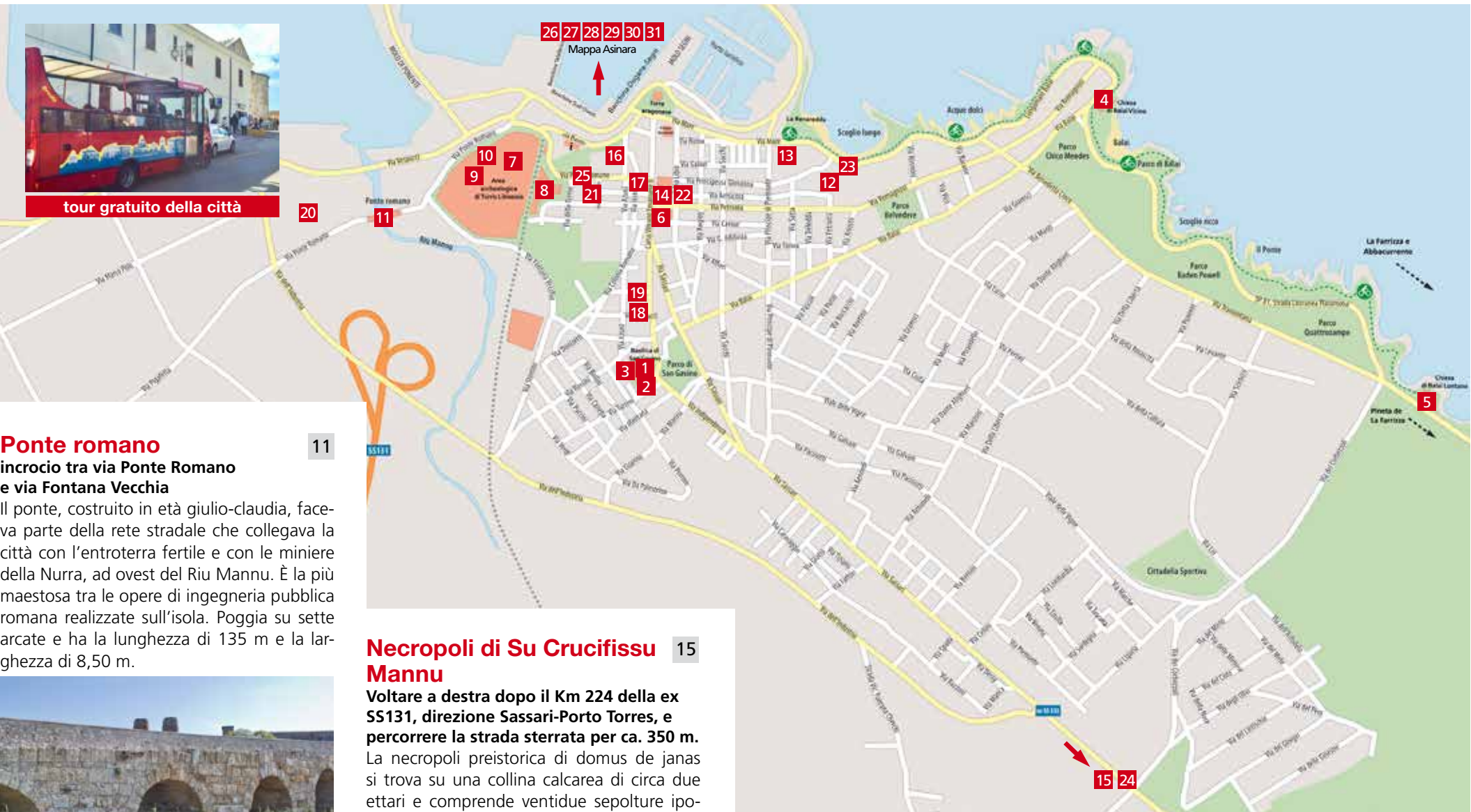
### Area archeologica Domus dei mosaici marini

**unico accesso per l’area archeologica in via Ponte Romano, nei pressi del civico 99**  
Questa casa privata è particolare per la distribuzione degli ambienti, per l’impianto di riscaldamento e per i mosaici che raffigurano diverse specie di pesci. L’edificio si sviluppa su due livelli e poggia sulle pareti rocciose della collina.

### Area archeologica Terme Pallottino

**unico accesso per l’area archeologica in via Ponte Romano, nei pressi del civico 99**  
Questa area prende il nome dell’archeologo che ha effettuato gli scavi negli anni ’40 del Novecento. Si tratta di un impianto termale pubblico con ambienti absidati che si affacciavano anticamente sul mare.

## PORTO TORRES ASINARA - 11/12 maggio 2019



### Ponte romano incrocio tra via Ponte Romano e via Fontana Vecchia

Il ponte, costruito in età giulio-claudia, faceva parte della rete stradale che collegava la città con l’entroterra fertile e con le miniere della Nurra, ad ovest del Riu Mannu. È la più maestosa tra le opere di ingegneria pubblica romana realizzate sull’isola. Poggia su sette arcate e ha la lunghezza di 135 m e la larghezza di 8,50 m.



### Tombe ad arcosolio del Nautico

**via Principessa Giovanna, retro palestra dell’Istituto Tecnico Nautico**  
Le tombe ad arcosolio del Nautico fanno parte di un complesso sepolcrale di età romana scavato nella parete calcarea e costituito da quattro ambienti con arcosoli (tombe in nicchia sormontate da archi a tutto sesto) e cinquanta sepolture tra sarcofagi e tombe nel pavimento.

### Ipogeo di Tanca Borgona

**via Lungomare, adiacente al condominio di fronte a Piazza della Renaredra**  
L’ipogeo con 32 sepolture di età romana in arcosoli e nel pavimento è composto da una camera rettangolare scavata nel calcare con soffitto sostenuto da due pilastri. Nella stessa area si trova un singolare colombario di forma cilindrica per la collocazione di urne cinerarie.



### Area Archeologica Ufficio Tecnico Comunale “ex Pretura”

**Piazza Umberto I**  
Nel 1984, a seguito dell’indagine archeologica preventiva avviata in occasione della costruzione dell’Ufficio Tecnico Comunale, fu messa in luce un’area funeraria con numerose sepolture di diverse tipologie, ad inumazione ed incinerazione, databili a partire dal I sec. d.C. Nell’area è stato individuato un sepolcro monumentale e altre strutture murarie.

### Necropoli di Su Crucifissu Mannu

**Voltare a destra dopo il Km 224 della ex SS131, direzione Sassari-Porto Torres, e percorrere la strada sterrata per ca. 350 m.**  
La necropoli preistorica di domus de janas si trova su una collina calcarea di circa due ettari e comprende ventidue sepolture ipogeiche. Le tombe furono costruite dalle popolazioni della Cultura di Ozieri durante il Neolitico Recente e riutilizzate fino all’Età del Bronzo Antico.

### Museo del Porto

**via Azuni, angolo via Bassu**  
Lo stabile del Museo del Porto nasce come ufficio spedizioni e magazzino per merci non deperibili, destinate quindi “alla piccola ve-



locità”. Oggi ospita la mostra dedicata alla Vela Latina, con modellini di barche e strumenti molto antichi usati per la costruzione delle imbarcazioni. Nell’edificio adiacente è presente anche il Memoriale della Corazzata Roma e delle navi Vivaldi e Da Noli.

### Chiesa della Beata Vergine della Consolata

**Piazza della Consolata/Via Ponte Romano**  
Fu costruita nel XIX secolo per volontà dell’arcivescovo di Sassari Arnosio. È in stile neoclassico e fu progettata dall’architetto Giuseppe Cominotti. Non ha campanile. La chiesa ha forma rettangolare con una sola navata e abside semicircolare dove è collocato l’altare.

### Rifugio antiaereo De Amicis

**Corso V. Emanuele II, 144 (presso Scuola Elementare De Amicis)**  
Al di sotto della Scuola Elementare De Amicis si apre uno dei rifugi antiaerei più conosciuti in città, spesso fruibile come spazio espositivo in occasione di mostre temporanee. I rifugi urbani di Porto Torres furono utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale per proteggere i civili nelle zone più popolate, come il mercato e le scuole.

### Scuola Elementare De Amicis

**Corso Vittorio Emanuele II, 142**  
La scuola prende il nome dal celebre scrittore E. De Amicis. Iniziati nel 1910, i lavori di costruzione durarono quasi due anni. Ha una struttura ad unico piano fuori terra con cortile centrale per attività ricreative e didattiche.



### Necropoli ipogeica della Marinella

**Località Ponte romano**  
Il complesso funerario è costituito da sepolture di epoca romana collocate nel settore occidentale della necropoli di Turris Libisonis. L’area funeraria è localizzata ai lati della via d’accesso alla colonia collegata al Ponte romano ed è caratterizzata dalla presenza di differenti tipologie sepolcrali. Il monumento aperto al pubblico è una tomba ipogeica con arcosoli affrescati.



### Rifugio antiaereo di via Foscolo

**Ingresso da via Ponte Romano 79**  
Il rifugio a cuspidi di via Foscolo si trova oggi all’interno del giardino della palazzina della Soprintendenza ed era destinato alla protezione del personale del Genio Marittimo che si trovava nell’edificio adiacente. Insieme ai rifugi collettivi per i civili e ai diversi rifugi oc-

casionali, il rifugio di via Foscolo costituisce la risposta del territorio ad una necessità di difesa delle autorità pubbliche e della popolazione in tempo di guerra.

### Necropoli di via Libio

**via Libio, 53**  
Il complesso funerario monumentale è costituito da sepolture di epoca romana collocate nel settore orientale della necropoli di Turris Libisonis. Il sito è localizzato nel piano seminterrato di un edificio privato ed è composto da due ipogei con tombe ad arcosolio e da altre sepolture ad inumazione.

### Planetario, Area museale e simulatore della navigazione

**Istituto d’Istruzione superiore “M. Paglietti” - c/o Istituto T.T.L. via Lungomare Balai, 24**  
Il Planetario è uno strumento per la divulgazione e la didattica in campo astronomico. Le proiezioni sotto la cupola fissa di cinque metri di diametro simulano l’aspetto e i moti del cielo stellato, stimolando la curiosità dei visitatori.



### Necropoli preistorica di Li Lioni

**Parcheggio e punto di ritrovo presso il piazzale antistante il Ristorante Li Lioni (ex SS131, km 224,400, direzione Porto Torres-Sassari)**  
In località Sos Leones si trova una piccola necropoli di domus de janas, grotticelle funerarie del periodo prenuragico scavate nella roccia. La brevissima distanza da altre necropoli e luoghi di culto nel territorio permette di ipotizzare la presenza di diverse comunità preistoriche stanziati in villaggi di agricoltori e allevatori.



### Sede del Parco Nazionale Asinara - Palazzina ex ONMI

**Via Ponte Romano, 81**  
La Sede del Parco Nazionale dell’Asinara, l’Ente che ha il compito di garantire la tutela integrale del patrimonio naturale dell’area protetta, è la palazzina che fu sede dell’Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Fu inaugurata negli anni Sessanta ed era intitolata ad Antonio Conti. Ospitava un centro medico a tutela della donna e dei bambini e un asilo nido.

### Asinara. Chiesa dell’Immacolata Concezione

**Località Cala d’Oliva**  
Non si conosce la data della fondazione della chiesa dell’Immacolata Concezione; forse l’impianto originario risale al XVIII secolo, mentre il campanile venne costruito tra il 1970 e il 1971. All’interno è possibile ammirare il Cristo dei Rottami dell’artista Aldo Caron e l’ambone in ferro, realizzato dal detenuto Ingrao.

### Asinara. Carcere bunker

**Località Cala d’Oliva**  
Nella struttura carceraria di massima sicurezza nella quale fu segregato Totò Riina si commemoreranno le vittime della mafia. Verranno ricordati non solo gli adulti, ma anche i bambini che persero tragicamente la vita in attentati mafiosi. La mostra dell’associazione Libera dal titolo “Asinara. Cosa di nuovo nostra” sarà parte integrante del percorso.

### Asinara. Transito Nuovo

**Località Cala d’Oliva**  
Le ventidue celle risalgono agli anni Ottanta. Sono state costruite dopo la dismissione di un magazzino e ospitavano i detenuti semiliberi che avevano la possibilità di lavorare. Forniranno uno spunto di riflessione sulla vita dei reclusi e sull’organizzazione carceraria dell’isola.

### Asinara. Caserma “Falcone Borsellino”

**Ex foresteria penitenziaria, località Cala d’Oliva**  
Nella vecchia foresteria dell’isola, oggi caserma del Corpo forestale e vigilanza ambientale, attraverso foto, immagini e parole si svilupperà il tema della lotta contro la mafia, che ebbe tra i protagonisti più importanti i giudici Antonino Caponnetto, capo del Pool antimafia, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che proprio nella caserma a loro dedicata istruirono il maxiprocesso contro Cosa Nostra.

### Asinara. Caseificio

**Località Cala d’Oliva**  
Nel caseificio di Cala d’Oliva si lavoravano tre tipi di latte: ovino, caprino e bovino. I detenuti, ex pastori, producevano il formaggio (burro, perette, ricotta, pecorino e caprino con lavorazione tipo camembert e brie) che veniva venduto allo spaccio. Il loro responsabile era la guardia carceraria Vincenzo Denofrio.



### Asinara. Osservatorio della Memoria

**ex Diramazione centrale località Cala d’Oliva**  
L’ex diramazione penitenziaria detta “Centrale”, che in passato ospitava i detenuti comuni, oggi è sede di un museo che ha lo scopo di ridare dignità alla vita degli ex reclusi e al lavoro da loro svolto per l’Asinara. La mostra è formata, infatti, da oggetti recuperati, catalogati e ripuliti che raccontano e fanno rivivere la storia carceraria dell’isola.